

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI TROINA
Via Conte Ruggero n. 4 - 94018 Troina (En)
Tel: 0935937209 - Fax: 0935937215
E-Mail: segreteria@comune.troina.en.it - Codice Fiscale: 81000970863

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00676

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE - SICILIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

RISCHIO ZERO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

B. PROTEZIONE CIVILE
04. RICERCA E MONITORAGGIO ZONE A RISCHIO

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si realizza nel Comune di **Troina**, cittadina situata sulle pendici meridionali dei monti Nebrodi in provincia di Enna (Sicilia).

CONTESTO TERRITORIALE

Troina, cittadina di 10.000 abitanti sita a 1.120 metri s.l.m., rispecchia le caratteristiche primarie delle città antiche della Sicilia interna. È costituita, cioè, da una **formazione urbana** che, iniziando dalla cresta del costone roccioso principale, sede dei primi insediamenti fortificati, è discesa più a valle, in un primo momento lungo il versante sud, dalla parte dell'Etna ad osservare la *piana* di Catania, e poi, più di recente, lungo il versante nord-ovest più esposto alle rigidità invernali ma meno scosceso e quindi facilmente urbanizzabile.

Il **territorio** Comunale ha una superficie pari a circa 167 Km² e confina con i territori comunali di Cerami (En), Gagliano Castelferrato (En), Regalbuto (En), Cesarò (Me), San Teodoro (Me), Bronte (Ct) e Randazzo (Ct).

Morfologicamente il territorio risulta prevalentemente montano con quote altimetriche variabili tra i 257 metri s.l.m. e i 1.242 metri s.l.m., l'altitudine prevalente è quella compresa tra i 600 e i 1.000 metri s.l.m..

L'**economia**, basata essenzialmente sull'agricoltura fino a pochi decenni fa, segue adesso le vicende di una microimprenditorialità diffusa (oltre 200 piccoli artigiani, e 170 realtà di piccola industria <censimento del 2011>) che però non riesce ad avere sbocco oltre i limiti comunali, o al massimo provinciali, e che non riesce a soddisfare la crescente domanda di occupazione

Indicatori economici

(numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)

	2001	2011	
Industria	146	170	+16,44%
Commercio	240	184	-23,33%
Servizi	197	204	+3,55%
Artigianato	213	205	-3,76%
Istituzioni	26	43	+65,38%
Agricoltura	1.038	950	-8,48

Fonte Istat - 2011 ultimo censimento

La **popolazione** residente negli ultimi 50 anni è diminuita di circa un terzo, subendo il Comune, come del resto gli altri comuni del meridione d'Italia, il fenomeno dell'emigrazione, lo spopolamento delle campagne, l'aumento della disoccupazione. Dal 1951 in poi la popolazione censita risulta come segue:

Indicatori sociali

(andamento della popolazione fino all'ultimo censimento)

Anno	Abitanti N.	Note
1961	13.037	
1971	11.922	
1981	11.044	
1991	10.411	
2001	10.060	
2011	9.637	2011 - ultimo censimento
		Fonte Istat

La **disoccupazione**, invece, rimane elevata e in crescendo, come significativamente emerge dal raffronto tra il 2003, il 2009 e il 2012 fornitoci dal locale ufficio di collocamento:

Indicatori sociali				
<i>Disoccupazione:</i>				
	Maschi	Femmine	Totale	Tasso
Dicembre 2003	1.151	1.420	2.571	% 25,55
Dicembre 2009	1.139	1.453	2.592	% 25,76
Dicembre 2012	1.169	1.493	2.662	% 27,62

Fonte comunale - dati del 2013 non ancora disponibili

AREA DI INTERVENTO

Il progetto si inserisce nel contesto normativo e settoriale che disciplina le attività messe in campo dallo Stato **“per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente, dai danni derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi”** e che trova come naturale punto di riferimento e di coordinamento l'**Ufficio Comunale di Protezione Civile**.

❖ **L'Ufficio di Protezione Civile**

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile per le finalità previste dall'art. 4 della L.R. 31/08/1998 n. 14, dalla Legge 24/02/1992 n. 225 per le competenze definite dagli art. 13 e 15, nonché per lo svolgimento delle funzioni attribuite dall'art. 108 comma 1° lettere b) e c) del Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112, si trova, nel contesto territoriale già descritto, ad affrontare tutti i problemi relativi alla tutela delle persone e dei beni del Paese, sottoposti a particolari minacce e pericoli che derivano da condizione di rischio naturale o ambientale.

❖ **Il COC ed il COM**

Il **Centro Operativo Comunale (COC)** è un organismo di coordinamento dei servizi Comunali interessati dalla gestione di emergenze, finalizzati ad assicurare i contatti ed il raccordo funzionale ed operativo del Comune con le Autorità di protezione civile (Prefettura, Provincia, Dipartimento Regionale e Nazionale) e ad attivare gli interventi di competenza.

❖ **La Sala Operativa**

Il supporto essenziale del Centro Operativo è la **Sala Operativa**. La sala operativa, costituita da locali idonei, documentazione cartografica, strumenti e prodotti informatici, collegamenti telefonici e radio, in caso di emergenza, attivata anche 24 ore su 24, è la struttura che riceve le segnalazioni e le richieste d'intervento e dalla quale si raccolgono le informazioni e si predispongono gli interventi.

❖ Le Attività

In situazioni ordinarie le attività svolte nell'ambito della Sala Operativa sono finalizzate alla raccolta ed elaborazione di dati, alla definizione di procedure ed all'attivazione dei contatti necessari per la preparazione e la pianificazione degli interventi in caso di emergenza. La Sala Operativa costituisce il punto di coordinamento e raccordo delle azioni che il Comune attiva, sia in fase di preparazione all'emergenza sia in caso di evento calamitoso di rilievo Comunale o Intercomunale.

In quest'ambito, un particolare rilievo assume l'attività svolta dalla sala operativa relativamente al **rischio idrogeologico**, che risulta fra i maggiori presenti nel territorio Comunale. Infatti è dalla sala operativa che vengono diramate, sulla base delle previsioni meteorologiche, i **messaggi di allertamento** alla struttura di protezione civile, e alla popolazione, per l'attivazione dei **piani di emergenza**, in ottemperanza delle disposizioni del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

SITUAZIONE DI PARTENZA

La domanda di protezione civile è molto elevata, infatti nonostante gli sforzi del Comune e gli impegni dell'Ufficio di Protezione Civile, le politiche ambientali e territoriali in particolare rimangono ancora inadeguate e mancano di una vera e propria pianificazione. Basti pensare che in estate il **rischio incendio** è all'ordine del giorno, come all'ordine del giorno è in inverno il **rischio idrogeologico**.

Nel 2013 l'Ufficio di Protezione Civile ha effettuato, per eventi calamitosi o a scopo di prevenzione, i seguenti interventi:

Interventi di Protezione Civile nel 2013	N.
interventi territoriali per emergenze incendi	27
verifiche per rischi idrogeologici (frane, smottamenti)	25
Interventi per emergenze sismiche	7
interventi per emergenza neve	2
viabilità e soccorso durante le manifestazioni cittadine	14
supporto ai Vigili del Fuoco	15
supporto alle Guardie Forestali	13
supporto alle Forze dell'Ordine	12
Totale	115

La domanda di servizi rilevata dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile vede la necessità di maggiore coordinamento e pianificazione degli interventi con in ordine le seguenti richieste:

- 1. verifiche e controllo del territorio**
- 2. vigilanza nei pressi delle scuole, nei giardini pubblici, nei parchi**
- 3. informazione nelle scuole su rischi e calamità naturali**
- 4. simulazione dei rischi sismici e incendi**

5. supporto alle forze dell'ordine, vigili del fuoco e guardie forestali

6. corsi di formazione su rischi e pericoli del territorio

❖ **Offerta presente nel contesto di riferimento**

L'offerta è rappresentata, oltre da quella già vista dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, dall'impegno giovanile in attività di volontariato, soprattutto attraverso le associazioni locali che rappresentano la **Rete Informale** con cui si collabora per realizzare il progetto:

- **“Troina Soccorso”** - gruppo volontari civili di primo intervento e vigilanza;
- **Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco** - distaccamento di Nicosia;
- **Corpo delle Guardie Forestali** - distaccamento di Enna.

Tali enti costituenti la rete informale avranno un **ruolo di supporto** logistico, consulenza, e forniranno l'esperienza pratica con azioni dimostrativi organizzate per i volontari del servizio civile.

Nonostante gli sforzi dell'Amministrazione Comunale con la definizione di un **documento di programmazione e progettazione delle politiche territoriali**, al fine di creare una rete capace di comunicare e di consolidare le esperienze presenti sul territorio, non si riesce, però, a dare maggiore organicità alle esigenze provenienti dal contesto culturale e da quello importante riguardante la protezione civile.

In questo contesto il Comune sta valutando le varie proposte presenti sul territorio, per cercare di creare un effettivo collegamento tra le diverse iniziative in un'ottica di scambio di esperienze e di conoscenze, di accrescimento del sapere condiviso.

❖ **Indicatori Numerici** rappresentanti la *Domanda* e l'*Offerta*

- 1) Numero di iniziative a sostegno delle attività formative (vedi obiettivi 1 e 2)
- 2) Numero di iniziative a sostegno di giovani a rischio di esclusione sociale
- 3) Numero di iniziative pro informazione sui rischi naturali e la loro prevenzione
- 4) Numero di iniziative a sostegno della ricerca e monitoraggio di zone a rischio
- 5) Numero di incontri/conferenze su ambiente e natura

❖ **Schema Riassuntivo** della situazione di partenza

Indicatori territoriali			
<i>Situazione di Partenza - Anno 2012/2013</i>			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	16	0	

Iniziative a sostegno di giovani a rischio di esclusione	4	1	comune
Iniziative a favore dell'informazione sui rischi naturali e la prevenzione	22	4	
Iniziative di ricerca e monitoraggio di zone a rischio	64	25	comune, ass. locali
Incontri/conferenze sulla protezione civile	12	1	comune
Totale	118	31	

26,27% della domanda soddisfatta.

DESTINATARI

Destinatari diretti del progetto sono le zone a rischio del Comune di Troina. In particolare:

- a) Le **vie urbane** soprattutto del centro storico dove maggiore è il rischio di crolli, di malfunzionamenti, d'insorgenza di elementi di pericolo;
- b) i **parchi urbani** e le **aree territoriali** a forte rischio d'incendio, di degrado e di diminuzione della soglia minima di sicurezza;
- c) i **terreni demaniali** adiacenti le strade urbane a forte rischio idrogeologico (frane, smottamenti, ecc.);
- d) la **sala operativa** cuore della protezione civile sarà oggetto di riordino della documentazione, della mappatura delle zone a rischio.

BENEFICIARI

Essendo i destinatari dei beni collettivi, a beneficiare del progetto è la collettività locale, cioè in ordine:

- 1) **gli abitanti** del Comune di Troina in termini di migliori servizi a favore della sicurezza;
- 2) **le associazioni** di volontariato per la protezione civile, perché beneficeranno di un supporto in più per le campagne di informazione e per il monitoraggio delle zone a rischio, di notevole valenza per la sicurezza territoriale.
- 3) **le istituzioni** locali, perché avranno migliorato i servizi resi alla comunità e reso più sicuro il territorio.

7) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

- a. Sviluppare** la sensibilità della collettività nei confronti del volontariato, del servizio agli altri, la partecipazione attiva dei cittadini, delle istituzioni, delle associazioni, ai bisogni degli altri che sono anche bisogni di sicurezza, di conoscenza e rispetto del territorio;
- b. Acquisire** indicazioni nuove e più complete sulle possibilità che offre il

territorio in termini di nuove forme di lavoro e nuove opportunità d'investimento;

- c. Inserire** i volontari in servizio civile in un contesto di azioni di sostegno alle attività per la sicurezza territoriale, migliorando, da una parte i servizi resi alla collettività e, dall'altra, proponendo ai giovani impegnati nel progetto un percorso culturale e di esperienza spendibile nel mondo del lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI

1. **Procurare ai giovani nuove occasioni di crescita** e valorizzazione della persona, sviluppando il senso dell'organizzazione, del lavoro in equipe, lo spirito di iniziativa, di inventiva, le capacità necessarie al raggiungimento di più alti livelli di coscienza civica;

INDICATORE: N. di Azioni a Sostegno della Socializzazione

sub ind. 1.1 : N. di Momenti di riflessione sulle attività svolte

sub ind. 1.2 : N. di Attività in equipe con altri operatori dell'Ente

sub ind. 1.3 : N. di Incontri con volontari di altri progetti

2. **Inserire i giovani in servizio civile nelle attività Comunali** attualmente rivolte alla sicurezza del territorio, in affiancamento agli operatori dell'ente attuatore e degli enti copromotori nei compiti di ricerca e monitoraggio delle zone a rischio, al fine di far conseguire al giovane volontario abilità e conoscenze concrete;

INDICATORE: N. di Attività Pratiche

sub ind. 2.1: N. di Affiancamenti effettuati

sub ind. 2.2: N. di Esperienze pratiche fatte

sub ind. 2.3: N. di Interventi eseguiti

3. **Favorire la partecipazione al servizio civile** soprattutto di giovani con **bassa scolarità**, a rischio di esclusione sociale, e/o in **condizione di disabilità** compatibile con le attività previste dal progetto;

INDICATORE: N. di Volontari con bassa scolarità e/o con disabilità

sub ind. 3.1: N. di Azioni formative di carattere attivo

sub ind. 3.2: N. di Azioni di gestione della risorsa umana

sub ind. 3.3: N. di Azioni di gestione e risoluzione dei conflitti

OBIETTIVI SPECIFICI PER IL PROGETTO

4. **Stimolare la sensibilità e l'interesse dei cittadini** per la sicurezza territoriale, tramite l'adozione di strumenti semplici e comprensibili atti a prevenire rischi e pericoli territoriali;

INDICATORE: N. di Iniziative a sostegno dell'informazione

sub ind. 4.1: N. di Incontri/conferenze a tema nelle scuole

sub ind. 4.2: N. di Campagne di informazione e sensibilizzazione

sub ind. 4.3: N. di Azioni promozionali a tutela del territorio

5. **Incrementare le iniziative a sostegno della protezione civile** tramite interventi coordinati ed integrati con quelli di altre figure professionali del settore;

INDICATORE: N. di Iniziative di Ricerca e Monitoraggio

sub ind. 5.1: N. di Ricerche delle zone a rischio

sub ind. 5.2: N. di Aree sottoposte a monitoraggio

sub ind. 5.3: N. di Azioni a favore della sicurezza urbana

6. **Migliorare le conoscenze sulle opportunità del territorio** in riferimento alla protezione civile, alle emergenze territoriali e alla loro prevenzione, in modo da predisporre servizi ed azioni più efficaci;

INDICATORE: N. di Incontri sulla Protezione Civile

sub ind. 6.1: N. di Incontri con altri enti/agenzie territoriali

sub ind. 6.2: N. di Riunioni con altri professionisti del territorio

SITUAZIONE DI ARRIVO

La Situazione di Arrivo con la realizzazione del progetto, rappresentabile tramite gli **indicatori di partenza**, è schematizzabile nel modo seguente (supponendo la Domanda invariata):

Indicatori territoriali			
<i>Situazione di Arrivo - Anno 2015/2016</i>			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	16	2	comune/serv.civile
Iniziative a sostegno di giovani a rischio di esclusione	4	2	comune/serv.civile
Iniziative a favore dell'informazione sui rischi naturali e la prevenzione	22	8	comune/SC/ass.vol.
Iniziative di ricerca e monitoraggio di zone a rischio	64	35	comune, ass.volont.
Incontri/conferenze sulla protezione civile	12	4	comune, ass.volont.
Totale	118	51	

43,22 % della domanda soddisfatta, +16,95% rispetto alla situazione di partenza.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto, in linea con gli obiettivi descritti, mira a migliorare gli interventi di protezione civile nel Comune di Troina (En) attraverso l'inserendo dei volontari in servizio civile in un contesto di azioni di sviluppo locale tese a migliorare, da una parte, i servizi resi dalle istituzioni alla collettività, visti anche come opportunità di crescita civile, opportunità di conoscenza e capacità d'intervento, e, dall'altra, proponendo ai giovani impegnati nel progetto un percorso di valorizzazione della persona, di crescita culturale e di esperienza spendibile nel mondo del lavoro.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione delle Attività in Relazione agli Obiettivi

OB. 1 Procurare ai giovani nuove occasioni di crescita

ATTIVITÀ:

- A1.1 **Socializzazione** dell'esperienza - Vedi **scheda 8.4** delle attività specifiche.

OB. 2 Inserire i giovani in servizio civile nelle attività Comunali

ATTIVITÀ:

- A2.1 **Accoglienza** - Il primo giorno di avviamento al servizio dei volontari tutte le figure dell'ente impegnate nel servizio civile saranno presenti. Il benvenuto verrà dato direttamente dal Sindaco del Comune di Troina, verranno ricordati i diritti e i doveri di ognuno e, firmati i contratti, i volontari in SCN verranno affidati all'Olp che li accompagnerà nelle sedi accreditate. L'Olp presenterà i volontari, man mano che se ne presenterà l'occasione, agli altri operatori del Comune e li affiancherà costantemente trasferendo le proprie competenze ai volontari fino a renderli autonomi nell'esecuzione dei loro compiti.
- A2.2 **Formazione** - consente al giovane di seguire un percorso di formazione civica, culturale e professionale, di solidarietà, di cooperazione, di salvaguardia del patrimonio nazionale. La prima parte sarà dedicata alla formazione generale dove saranno approfondite le tematiche proprie della cittadinanza attiva e della solidarietà, la seconda parte sarà dedicata alla formazione specifica dove saranno approfonditi contenuti più tecnici.
- A2.3 **Apprendimento delle abilità di base** - inteso come esperienza pratica

atta a consentire al giovane di prepararsi per il lavoro pratico di tutti i giorni, acquisendo gradatamente metodologie e procedure di lavoro, conoscenza di mezzi, strumenti e attrezzature di servizio, capacità di intervento autonomo.

OB. 3 Favorire la partecipazione al servizio civile

ATTIVITÀ:

A3.1 Attività specifiche atte a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità - Vedi **scheda 8.5** relativa alle attività.

OB. 4 Stimolare la sensibilità e l'interesse dei cittadini

ATTIVITÀ:

A4.1 Attivazione numero verde - punto di riferimento dei cittadini, consente di erogare un servizio costante per:

- a) acquisire le richieste d'intervento, le situazioni di emergenza;
- b) acquisire esigenze, richieste, necessità, proposte operative, suggerimenti e quant'altro correlato all'oggetto del progetto;
- c) acquisire segnalazioni di rischi ambientali, degrado, fonti di pericolo.

A4.2 Preparazione materiale informativo e promozionale - preparazione in sede di strumenti atti a raggiungere lo scopo (locandine, libretti, manifesti, questionari) e programmazione degli interventi (campagne di diffusione, info-point, indagini).

A4.3 Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D - per dare visibilità e pubblicizzare l'evento "Rischio Zero"; con le figure 3D si ottiene una cartellonistica di "primo impatto" visivo lungo le strade, nei pressi della città, nelle piazze, nei parchi;

A4.4 Esposizione di locandine - adatte alle esigenze di sviluppo del servizio, per abituare la popolazione ad un "dialogo" costante sulla sua evoluzione e sui risultati ottenuti; servono per pubblicizzare gli incontri d'informazione, le simulazioni di rischio sismico, le dimostrazioni dei piani dettagliati d'intervento sulle micro e macro calamità, i progetti di difesa e tutela del territorio, le modalità di erogazione del servizio, i contatti (per esempio: ufficio comunale cui rivolgersi, in quali giorni, gli orari, i numeri telefonici, e-mail, ecc.);

A4.5 Divulgazione di materiale informativo su carta (pieghevoli, libretti) - da diffondere nelle scuole, nei circoli, nelle agenzie territoriali: sono i supporti che garantiscono una buona capillarità dell'informazione;

A4.6 Apertura Info-POINT - costituisce un'opportunità di presenza e visibilità sul territorio: permette di fornire informazioni dirette ai cittadini,

di distribuire materiale informativo e raccogliere opinioni e impressioni sul servizio fornito; tale struttura "mobile" può essere gestita in collaborazione con le associazioni di pronto intervento, **vigili del fuoco**, le altre associazioni di volontariato locale e gli enti copromotori del progetto, costituendo così un'opportunità di coinvolgimento e maggiore adesione "sociale" al tema della prevenzione dei rischi e le calamità naturali;

A4.7 Indagine sociale - tramite questionari, dà la misura di ciò che la popolazione percepisce, contribuisce a capire su quali aree cittadine è necessario intervenire maggiormente, su quali conviene modificare la modalità d'intervento, quindi a programmare meglio il processo attuativo del progetto;

A4.8 Pubblicazione su internet - costituisce un modo semplice, immediato e a basso costo di raggiungere la comunità cui è collegato il progetto, utilizzabile per fini promozionali e informativi. Utile per pubblicare programmi, attività, esiti di indagini sociali, bilanci di manifestazioni, risultati di ricerche, conclusione e valutazione del progetto

OB. 5 Incrementare le iniziative a sostegno della protezione civile

ATTIVITÀ:

A5.1 Ricerca e censimento delle aree a rischio - col supporto dell'operatore locale verranno effettuati sopralluoghi nelle zone del centro storico, nei parchi urbani, nelle aree demaniali, nelle vicinanze delle scuole, verranno effettuate rilevazioni, presi appunti, foto, e quant'altro necessario o utile ad incrementare le conoscenze in possesso.

A5.2 Aggiornamento continuo della mappa dei rischi territoriali - consiste nell'aggiornamento della mappa delle aree a rischio, della cartografia e dei piani dettagliati d'intervento sulle micro/macro calamità, integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile;

A5.3 Supporto alle procedure di allertamento - consiste nel predisporre simulazioni e procedure di allertamento, costruzione di scenari di rischio, sperimentazione di sistemi di comunicazione anche mediante l'uso di strumenti telematici e multimediali;

A5.4 Vigilanza e segnalazione - di eventuali cause di degrado, di incuria, di diminuzione delle normali condizioni di sicurezza, nelle vie cittadine, nei parchi urbani, nelle aree demaniali, il volontario rappresenta un punto di riferimento cui il cittadino può rivolgersi per qualunque informazione e/o segnalazione.

OB. 6 Migliorare le conoscenze sulle opportunità del territorio

ATTIVITÀ:

- A6.1 **Incontri** di raccordo e conoscenza di altre esperienze con/in realtà territoriali, quali università, imprese di sviluppo e lavoro, ordini professionali.
- A6.2 **Riunioni** di equipe per fini di socializzazione, confronto e scambio di esperienze, con professionisti del Comune o degli enti Copromotori.

Collocazione Temporale delle Attività

(si assume come inizio del progetto Gennaio 2015)

- A1.1 **Socializzazione dell'esperienza** - da **Febbraio** a **Dicembre** (dal 2° al 12° mese). Intende procurare al giovane nuove occasioni di crescita e valorizzazione della persona, per cui ciclicamente ma per tutto l'anno segnerà il corso progettuale.
- A2.1 **Accoglienza** - **Gennaio** (1 mese). Il primo giorno di avviamento al servizio sarà il momento in cui saranno concentrate tutte le energie per l'accoglienza dei volontari, ma è chiaro che ciò che tale attività rappresenta, cioè l'inserimento dei volontari nell'organizzazione dell'ente, si protrarrà inevitabilmente per tutto il mese.
- A2.2 **Formazione** - **Gennaio** (1 mese). 120 ore di formazione, tra generale e specifica, possono essere concluse entro il primo mese, in modo che il volontario parta con l'attività pratica già con un bagaglio culturale a supporto.
- A2.3 **Apprendimento delle abilità di base** - da **Febbraio** a **Marzo** (dal 2 al 3 mese). Subito dopo il periodo di formazione ci vorranno un paio di mesi affinché il volontario possa sentirsi sufficientemente preparato ad affrontare il lavoro pratico di tutti i giorni, acquisendo gradatamente metodologie e procedure di lavoro, conoscenza di mezzi, strumenti e attrezzature di servizio, capacità di intervento autonomo.
- A3.1 **Attività specifiche atte a favorire la partecipazione** di giovani con minori opportunità - da **Gennaio** a **Dicembre** (dal 1 al 12 mese). Rappresentano azioni specifiche di valorizzazione dei giovani con minori opportunità che è necessario attivare sin dal periodo di formazione e protrarre fino a conclusione del progetto (vedi **scheda 8.5**).
- A4.1 **Attivazione numero verde** - da **Febbraio** a **Dicembre** (dal 1 al 12 mese). Sin dall'inizio dell'attività pratica l'attivazione del numero verde rappresenta un punto di contatto coi cittadini che è bene mantenere fino alla fine del progetto.
- A4.2 **Preparazione materiale informativo e promozionale** - da **Febbraio** a **Settembre** (dal 2 al 9 mese). È un'attività da svolgere in massima parte in sede, da svolgere nel periodo iniziale e continuare per tutta l'estate in cui maggiormente sono concentrate le manifestazioni culturali.
- A4.3 **Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D** - da **Aprile** a

Settembre (dal 1 al 9 mese). Per dare visibilità agli eventi maggiori soprattutto in primavera ed estate;

- A4.4 **Esposizione di locandine** - da **Marzo a Dicembre** (dal 2 al 12 mese). Adatta alle esigenze di dialogo con la popolazione in qualunque periodo dell'anno, da iniziare dopo un breve periodo di preparazione e concludere a fine progetto.
- A4.5 **Divulgazione di materiale informativo** su carta (pieghevoli, libretti) - da **Aprile ad Ottobre** (dal 4 al 10 mese). Dopo tre mesi di preparazione, il mese di aprile è il più adatto, anche per l'arrivo del bel tempo, ad iniziare nei quartieri, nelle scuole, nei luoghi pubblici, le campagne di sensibilizzazione, informazione e promozione del servizio civile.
- A4.6 **Apertura Info-POINT** - da **Aprile a Settembre** (dal 4 al 9 mese). Il periodo è il più indicato sia per la massima concentrazione di manifestazioni popolari, sia per il bel tempo che consente di utilizzare questo strumento mobile di massima visibilità nelle feste di piazza, nelle scuole, nelle università, ecc.
- A4.7 **Indagine sociale** - da **Maggio a Dicembre** (dal 5 al 12 mese). Dopo quattro mesi dall'inizio del progetto, molto lavoro è stato svolto ed è bene iniziare ad interrogarsi su ciò che la popolazione percepisce, su quali aree cittadine è necessario intervenire maggiormente e come. Ciclicamente è un'attività che durerà fino a conclusione del progetto.
- A4.8 **Pubblicazione su internet** - da **Febbraio a Dicembre** (dal 2 al 12 mese). Subito dopo la formazione fino alla conclusione del progetto, per pubblicare programmi, attività, esiti di indagini sociali, bilanci di attività, risultati di ricerche, bilancio e valutazione del progetto.
- A5.1 **Ricerca e censimento delle aree a rischio** - da **Marzo a Novembre** (dal 3 al 11 mese). È un'attività che occuperà i volontari per un largo periodo dell'anno a partire da subito dopo aver acquisito le prime conoscenze pratiche fino a novembre. Nell'ultimo mese rimarranno le attività di aggiornamento cartografico e di valutazione finale.
- A5.2 **Aggiornamento continuo della mappa dei rischi territoriali** - da **Marzo a Dicembre** (dal 3 al 12 mese). Aggiornamento delle mappe, della cartografia e dei piani d'intervento, sono attività concomitanti con la ricerca e censimento delle aree a rischio, per cui seguono quasi lo stesso periodo temporale.
- A5.3 **Supporto alle procedure di allertamento** - da **Maggio a Settembre** (dal 5 al 9 mese). È il periodo migliore per perfezionare le procedure di allertamento, per sperimentare nuove modalità di comunicazione, per approntare scenari per le simulazioni, in modo da essere pronti per i periodi invernali più a rischio di emergenze.
- A5.4 **Vigilanza e segnalazione** - da **Marzo a Dicembre** (dal 3 al 12 mese). È l'attività che coinvolgerà sempre il volontario all'esterno dove collateralmente potrà svolgere anche questa attività, per così dire *di servizio*.
- A6.1 **Incontri** di raccordo e conoscenza di altre esperienze - da **Aprile a Dicembre** (dal 4 al 12 mese). Subito dopo la prima esperienza di servizio, trimestralmente, tranne il periodo estivo di maggiore concentrazione delle

ferie, fino a conclusione del progetto, poiché è indubbiamente un'attività di grande valore per la crescita personale.

A6.2 Riunioni di equipe - da **Aprile a Dicembre** (dal 4 al 12). Ha la stessa valenza dell'attività precedente (A6.1) e ha quindi le stesse necessità temporali di attuazione.

Diagramma di GANTT
(si assume come inizio del progetto Gennaio 2014)

		Mese											
		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Attività	A1.1												
	A2.1												
	A2.2												
	A2.3												
	A3.1												
	A4.1												
	A4.2												
	A4.3												
	A4.4												
	A4.5												
	A4.6												
	A4.7												
	A4.8												
	A5.1												
	A5.2												
	A5.3												
	A5.4												
	A6.1												
	A6.2												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

ATTIVITÀ:

PROFESSIONALITÀ:

A1.1 Socializzazione dell'esperienza.	Per questo gruppo di attività, in cui importante è la crescita della persona, l'inserimento ed il lavoro in gruppo, l'Ente metterà a disposizione 1
A2.1 Accoglienza	
A2.2 Formazione	

A2.3 <u>Apprendimento delle abilità di base</u>	assistente sociale impiegato del Comune.
A3.1 <u>Attività specifiche</u> atte a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità	
A4.1 <u>Attivazione numero verde</u>	Per questo gruppo di attività, in cui importante è l'esperienza grafica, l'esperienza tecnica, la conoscenza della comunità dove si cerca di incidere, il Comune metterà come referente 1 geometra impiegato dell'ufficio tecnico.
A4.2 <u>Preparazione materiale informativo e promozionale</u>	
A4.3 <u>Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D</u>	
A4.4 <u>Esposizione di locandine</u>	
A4.5 <u>Divulgazione di materiale informativo</u> su carta (pieghevoli, libretti)	
A4.6 <u>Apertura Info-POINT</u>	
A4.7 <u>Indagine sociale</u>	
A4.8 <u>Pubblicazione su internet</u>	
A5.1 <u>Ricerca e censimento delle aree a rischio</u>	Per questo gruppo di attività, in cui importante è la conoscenza tecnica del settore in cui si realizza il progetto, il Comune metterà come referente 1 geometra impiegato dell'ufficio di Protezione Civile .
A5.2 <u>Aggiornamento continuo della mappa dei rischi territoriali</u>	
A5.3 <u>Supporto alle procedure di allertamento</u>	
A5.4 <u>Vigilanza e segnalazione</u>	
A6.1 <u>Incontri</u> di raccordo e conoscenza di altre esperienze	il Comune metterà a disposizione 1 assistente sociale .
A6.2 <u>Riunioni</u> di equipe per socializzazione, confronto e scambio di esperienze	
Bilancio finale di esperienza	1 dott. commercialista ragioniere capo del Comune

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

ATTIVITÀ:

RUOLO:

- A1.1 Socializzazione dell'esperienza** - il ruolo del volontario è quello di socializzare le esperienze vissute, le modalità di svolgimento dei compiti assegnati, le difficoltà riscontrate, comunicare eventuali osservazioni su come poter migliorare o come non incorrere in errori, ascoltare le esperienze e le impressioni altrui, soprattutto degli Olp, dei professionisti presenti, cercando da questo di trarne giovamento per se e per il gruppo di lavoro.
- A2.1 Accoglienza** - il volontario prenderà conoscenza dell'organizzazione dell'ente attuatore e cercherà di individuare, insieme all'Olp, le strutture e le figure professionali che potranno supportarlo nell'espletamento del servizio, cercherà gradatamente di integrarsi nell'organizzazione dell'ente.
- A2.2 Formazione** - il volontario svolgerà le attività formative in un contesto di tecniche non formali che gli consentiranno di acquisire le competenze teoriche per poter svolgere il servizio civile nella logica del gruppo.
- A2.3 Apprendimento delle abilità di base** - è per il volontario l'acquisizione di esperienza pratica, nel senso che inizierà a svolgere il servizio, mettendo in pratica ciò che ha appreso teoricamente, e, facendo, acquisirà padronanza nell'utilizzo di metodologie e procedure di lavoro, mezzi, strumenti e attrezzature di servizio, cioè acquisirà la capacità di intervento autonomo con efficacia.
- A3.1 Attività specifiche atte a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità** - il ruolo del volontario sarà quello di vivere il servizio con azioni di sviluppo della risorsa umana, di rafforzamento delle motivazioni, di formazione del gruppo, di relazione col gruppo e nel gruppo, meglio descritte nella **scheda 8.5**.
- A4.1 Attivazione numero verde** - il ruolo è quello di interloquire con l'utenza tramite il telefono, di mantenere un contatto costante con i cittadini e di fungere da punto di riferimento, per informare, acquisire esigenze, proposte operative, segnalazioni.
- A4.2 Preparazione materiale informativo e promozionale** - è un lavoro svolto essenzialmente in sede. Il ruolo del volontario è quello di programmare gli interventi di sensibilizzazione e promozione del progetto e del servizio civile, di preparare personalmente il materiale promozionale (locandine, libretti, manifesti, questionari) necessario alle campagne di sensibilizzazione e all'indagine sociale (info-point, interviste) utilizzando le risorse tecniche messe a disposizione dall'ente.
- A4.3 Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D** - il volontario partecipa alla promozione degli avvenimenti più importanti, simulazioni,

allertamenti, scenari di rischio sismico, dove è necessario utilizzare strumenti per la segnalazione di grande impatto visivo, e collabora praticamente alla preparazione dei manifesti e alla loro affissione.

- A4.4 Esposizione di locandine** - più adatte alle esigenze di sviluppo del servizio, per abituare la popolazione ad un “dialogo” costante sulla sua evoluzione e sui risultati ottenuti. Il volontario partecipa alla preparazione e alla divulgazione delle locandine.
- A4.5 Divulgazione di materiale informativo** su carta (pieghevoli, libretti) - il volontario avrà il ruolo di preparare e diffondere il materiale informativo nei quartieri (campagne di sensibilizzazione), nelle scuole, nei circoli, nelle agenzie territoriali, nelle parrocchie, nell’università.
- A4.6 Apertura Info-POINT** - nelle giornate di mercato o nelle feste di piazza, nelle scuole, nell’università, nelle parrocchie, il ruolo del volontario è quello di dare visibilità all’evento “Rischio Zero” e al servizio civile tramite una struttura mobile, con compiti di fornire informazioni dirette ai cittadini, di distribuire materiale informativo e raccogliere opinioni e impressioni sul servizio fornito. L’attività sarà svolta anche in collaborazione con gli enti copromotori e le associazioni locali interessate.
- A4.7 Indagine sociale** - il ruolo dei volontari è quello di preparare i questionari e, insieme all’Olp, di programmare le indagini e discuterne gli esiti. Un ruolo importante potranno avere gli enti copromotori sia in fase di preparazione, sia in fase di valutazione
- A4.8 Pubblicazione su internet** - il ruolo dei volontari è quello di familiarizzare con le tecniche di pubblicazione su web, preparare il testo da pubblicare e affidarlo a personale specializzato dell’ente per essere trasformato in pagina web da pubblicare su internet
- A5.1 Ricerca e censimento delle aree a rischio** - il ruolo del volontario sarà quello di effettuare col supporto dell’operatore locale sopralluoghi nelle zone del centro storico, nei parchi urbani, nelle aree demaniali, nelle vicinanze delle scuole, effettuare rilevazioni, prendere appunti, foto, raccogliere dati, opinioni, e quant’altro utile ad aggiornare i dati in possesso degli uffici comunali.
- A5.2 Aggiornamento continuo della mappa dei rischi territoriali** - il volontario, seguito dall’Olp e in collaborazione alle figure professionali del comune, avrà il ruolo importante di aggiornare la mappa delle aree a rischio, la cartografia e i piani dettagliati d’intervento sulle micro/macro calamità, integrerà il Piano Comunale di Protezione Civile;
- A5.3 Supporto alle procedure di allertamento** - il volontario avrà un ruolo di supporto nel predisporre simulazioni e procedure di allertamento, costruzione di scenari di rischio, sperimentazione di sistemi di comunicazione anche tramite strumenti telematici e multimediali.
- A5.4 Vigilanza e segnalazione** - il ruolo svolto dai volontari sarà quello di osservare la presenza di eventuali cause di rischi, di degrado, di incuria, di diminuzione delle normali condizioni di sicurezza, nelle vie e nei parchi

urbani, nelle aree demaniali, di prendere nota delle osservazioni fatte, di consegnare eventuali annotazioni all'Olp che si occuperà di inoltrarli agli uffici competenti.

A6.1 Incontri di raccordo e conoscenza di altre esperienze - i volontari con cadenza trimestrale effettueranno degli incontri di raccordo, con altre realtà territoriali, università, agenzie di sviluppo e lavoro, ordini professionali, in cui confronteranno ciò che hanno fatto ed appreso con quello che altri enti e istituzioni fanno, ma soprattutto confronteranno le metodologie applicate con quelle applicate e consigliate da enti specializzati nel settore d'intervento del progetto.

A6.2 Riunioni di equipe - soprattutto con professionisti dell'ente o/e dei copromotori consentiranno ai volontari di essere soggetti consapevoli dell'attività svolta, avendo modo di acquisire suggerimenti utili da personale professionalmente preparato. Il ruolo dei volontari sarà quello di confrontarsi, acquisire suggerimenti e sulla scorta di essi programmare il lavoro futuro.

8.4 Scheda delle specifiche attività legate all'obiettivo (ob.1) della crescita personale del giovane, di momenti di incontro e socializzazione dell'esperienza.

1. Momento di incontro tra i giovani dello stesso progetto.

Ogni fine settimana è previsto un incontro tra i giovani volontari dello stesso progetto inteso come momento essenziale di crescita personale, di riflessione in equipe con scambio e consolidamento delle esperienze maturate.

Ogni fine mese alla riunione prevista partecipano l'Olp e/o altri operatori professionali dell'Ente e dei copromotori con cui si sono avute relazioni nell'ambito delle attività svolte.

2. Momento di incontro tra i giovani volontari del territorio.

Ogni trimestre è previsto un incontro tra i giovani volontari del territorio: giovani di progetti diversi, dello stesso ente e non, anche di altre associazioni, con la partecipazione o meno di operatori professionali di settore. Il fine è la maturazione di esperienze di confronto con altre realtà, la socializzazione di esperienze analoghe realizzate in settori diversi e vissute probabilmente con ottiche diverse.

3. Giornata del volontario del SCN.

A fine servizio (o nella fase finale) è prevista una giornata del volontario in servizio civile, intesa come momento di aggregazione, interscambio di esperienze e di crescita sociale di tutti i volontari del territorio. L'organizzazione della giornata costituirà per i **volontari del territorio** un'opportunità di confronto reciproco, di conoscenza e collaborazione. I volontari, nell'arco della giornata, saranno impegnati in attività di integrazione, alternati a momenti ludici, seguiti dal pranzo insieme e dalla condivisione di esperienze analoghe e/o diverse. Si realizzeranno supporti grafici, diapositive, relazioni ecc., che, in presenza delle figure istituzionali dell'ente attuatore e delle altre associazioni, a

fine giornata verranno presentate alla cittadinanza, anche come presentazione del lavoro svolto in funzione della partecipazione attiva dei cittadini, delle istituzioni, delle associazioni.

8.5 Scheda delle specifiche attività legate all'obiettivo (ob.3) della partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità.

A sostegno della partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità, oltre a prevedere attività di servizio accessibili a tutti, senza alcuna indicazione di requisiti culturali particolari o di abilità discriminanti per la partecipazione al progetto (**box 22**), l'Ente adotta azioni formative, di gestione e sviluppo delle risorse umane, coerenti con tale obiettivo e che per natura favoriscono l'integrazione:

❖ Azioni formative di carattere attivo:

Verranno impiegate prevalentemente **metodologie formative di carattere attivo**, alternando momenti di comunicazione, esercitazione, lavori di gruppo su compito, integrazioni esperienziali; il gruppo con le sue esperienze costituirà la principale risorsa di lavoro e di confronto.

Le strategie saranno mirate a valorizzare le risorse del singolo volontario in SCN, le sue capacità, l'impegno anche in particolari settori ed interessi poco esplorati.

❖ Azioni di gestione e sviluppo delle risorse umane:

Accoglienza dei volontari:

- discussioni guidate;
- momenti di confronto intergruppo.
- Comunicazione ecologica (metodo atto a coltivare le risorse di ogni persona, rispettare la diversità e nello stesso tempo mantenere una coesione globale in modo che le persone possano agire insieme per un obiettivo comune. Tenta di trovare un equilibrio tra bisogni individuali e crescita della totalità. Si analizza attraverso l'attivazione pratica e la simulazione di casi concreti: la critica costruttiva, la risoluzione dei conflitti, lo sviluppo dei progetti, la cooperazione, l'empatia corporea, la comunicazione non verbale.

Orientamento ed analisi dei bisogni:

- **Orientamento e apprendimento**: si alterneranno moduli da fruire in piena autonomia, secondo tempi e ritmi soggettivi, con moduli basati sull'**apprendimento collettivo**, in buona parte derivante dallo sviluppo di **comunità di apprendimento** capaci di generare attività collaborative svolte attraverso laboratori, workshop, ecc.

Le conoscenze prodotte saranno elaborate in equipe per una comune visione (**conoscenze collettive**) e secondo un confronto dialettico e costruttivo (**conoscenze connettive**), fonte di arricchimento e creatività.

- **Bisogni individuali e di gruppo:** si stimolerà l'adozione del metodo autobiografico fondato sull'incitamento al raccontarsi, sulla raccolta e sull'analisi di testi verbali o scritti che permettono di ricostruire la storia di sé. L'approccio autobiografico permetterà di analizzare la soggettività di chi racconta, lo stile cognitivo, le strategie di memoria, i modelli relazionali: ciò che interessa è far venir fuori la soggettività, l'identità del soggetto, non è importante sapere se quello che viene raccontato è vero, quanto, piuttosto, riflettere su che cosa il soggetto vuole dire di sé. Lo stimolo a raccontarsi e a riflettere su se stessi accomunerà le varie declinazioni operative, che si avvarranno di diversi linguaggi: scritto, orale, iconico, metaforico etc.

❖ Azioni di gestione e risoluzione dei conflitti

La metodologia adoperata per la risoluzione dei conflitti all'interno del gruppo si rifà alla logica del **Cooperative Learning**, considerato all'interno di un gruppo che lavora in stretta ed attiva collaborazione lo strumento formativo più potente in termini di interdipendenza positiva che crea interazione.

Strumenti:

- **Circle Time:** in gruppo i volontari si riuniscono per trovare soluzione a situazioni problematiche mediante un processo strutturato di "prolem solving". Questa tecnica permetterà di analizzare gli eventi dalla prospettiva di chi li vive, facilitando e arricchendo la comprensione del fenomeno oggetto di discussione; L'attività di *circle time* consentirà al gruppo di divenire autonomo nella gestione dei conflitti e nella risoluzione dei problemi.
- **Giochi di ruolo** (Reality training o Role-play).
- **T-cart:** una strategia per rilevare ed attivare le abilità sociali del gruppo; è una vera e propria scheda strutturata dove da un lato si scrivono i nomi dei membri del gruppo e sull'altro i comportamenti richiesti o desiderati.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari saranno tenuti a:

1. Osservare la legge sulla privacy per tutte quelle informazioni di cui verranno a conoscenza nell'espletamento del servizio;
2. Rispettare le norme sull'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
3. Rispettare il programma di lavoro settimanale approntato dall'Operatore Locale di Progetto e gli orari concordati;
4. Garantire flessibilità negli orari e, se necessario e l'ente lo riterrà opportuno, assicurare il servizio anche in alcuni giorni festivi e/o nelle ore serali in concomitanza solo delle festività principali o di eventi particolari che richiedono in modo straordinario l'intervento della protezione civile;
5. Firmare i registri di presenza o timbrare negli orologi marcatempo della sede presso cui si fa riferimento per lo svolgimento del servizio;
6. Ottemperare ad eventuali necessità ed urgenze comunicate anche verbalmente dall'Operatore locale di Progetto;
7. Agire in conformità all'ordinamento e alle direttive eventualmente impartite dell'Ente ove essi prestano servizio.

Ente: NZ00676 COMUNE DI TROINA

Progetto: R19NZ0067614101210NR19 - RISCHIO ZERO

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	TROINA (EN)	VIA IV NOVEMBRE 1 94018 (PIANO:0)	3319	4	NASCA ALESSANDRO	12/07/1965	NSCLSN65L12L448W			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione e sensibilizzazione (**in itinere**) volta a collegare il progetto alla comunità locale, ove i volontari prestano servizio, verrà svolta tramite le **azioni** e gli **strumenti** già descritti nella **sezione 8.1** (A4.1/A4.8) del presente progetto:

- **Manifesti, striscioni stradali, figure 3D**
- **Locandine**
- **Materiale informativo su carta** (pieghevoli, libretti)
- **Info-POINT** nelle giornate di mercato o nelle feste di piazza

e con

- **Audit di customer satisfaction** e rilevazione del beneficio percepito dalla collettività, preparati e utilizzati dagli stessi volontari in servizio civile.

La comunicazione verso il mondo giovanile è considerata dall'Ente come fattore strategico, in quanto direttamente connessa alle capacità di reclutamento di aspiranti volontari. La scelta fatta è stata quella di "**azioni permanenti**"

- Pubblicazione di tutte le maggiori novità riguardanti il servizio civile nazionale, le finalità, i benefici per la comunità;
- Pubblicazione dei progetti presentati, con note sugli obiettivi da conseguire, sui benefici che apporteranno, sulle competenze che acquisiranno i volontari (ex ante);
- Pubblicazione dei criteri di selezione (ex-ante);
- Pubblicazione degli esiti della selezione;
- Pubblicazione dei programmi, delle attività concluse e in corso di svolgimento, delle indagini sociali, degli eventi progettuali più importanti (in itinere);
- Pubblicazione del bilancio d'esperienza e degli esiti finali (ex-post);
- Pubblicazione delle valutazioni sul progetto e il suo impatto su destinatari e collettività, benefici apportati, attività e risultati ottenuti, eventuali scostamenti tra i risultati attesi e quelli ottenuti, competenze acquisite dai volontari, propositi futuri (ex-post);

che raggiungono picchi più elevati nei periodi temporali individuati dai singoli bandi per la selezione dei volontari (ex-ante) e subito dopo la conclusione del progetto con la pubblicazione degli esiti e dei rapporti (ex-post), ma che nel contempo mantiene un'attività di base durante l'intero anno. Particolare importanza viene data all'uso degli **strumenti informatici e telematici**, anche come collegamento tra l'ente e la comunità locale dove i volontari prestano servizio.

L'Ente ha già elaborato in proposito i seguenti **strumenti** informativi:

- i. Manifestino, depliant e volantino sul servizio civile nazionale volontario, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi;
- ii. Partecipazione ad eventi particolari con *stand* ed info-point presidiati da proprio personale e da volontari in servizio;
- iii. Accoglienza permanente in orario di apertura per i giovani che chiedano

<p>informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica;</p> <p>iv. Sollecitazione verso gli organi di informazione (televisioni locali, giornali) per la pubblicazione di articoli e la messa in onda di servizi televisivi;</p> <p>v. Manifesti, striscioni stradali, figure 3D;</p> <p>vi. Sito internet;</p> <p style="text-align: center;">❖ <u>Valorizzazione di campagne di diffusione dei progetti</u></p> <p>In tale contesto di valorizzazione delle campagne di diffusione dei progetti, particolarmente utilizzati come strumenti di comunicazione e di informazione saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Articoli standard per periodici di enti locali e di associazioni culturali; ➤ Locandine e info-point rivolte alla comunità locale prima e al termine del periodo di selezione per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati; ➤ Striscioni stradali e manifesti per la pubblicizzazione dell'evento; ➤ Sito internet per la pubblicazione dei progetti attraverso una puntuale descrizione degli stessi, del bilancio finale, del rapporto annuale; <p>I volontari, impiegheranno in tale attività, a turno, almeno una settimana al mese (<u>30 ore mensili</u>) (vedi <u>sezione 8.1</u> <i>collocazione temporale e diagramma di Gantt</i>, vedi attività A4.x).</p>
--

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

<p>Si rinvia al sistema di selezione acquisito e verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento dell'ente.</p> <p>Nota: il sistema di selezione adottato già prevede, in linea con l'obiettivo di favorire la partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità, agevolazioni per i giovani con bassa scolarità o in condizione di disabilità compatibile con le attività previste nel progetto.</p>
--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	Acquisito da Ente di 1^ classe Associazione Socio-Culturale EREI – codice NZ05574
----	---

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<p>Si rinvia al sistema di monitoraggio acquisito e verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento dell'ente.</p>
--

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Acquisito da Ente di 1^ classe Associazione Socio-Culturale EREI – codice NZ05574

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64, e a quelli di:

- Predisposizione alle relazioni interpersonali;
- Doti di serietà, puntualità e precisione;

indispensabile viene ritenuto il seguente requisito:

Coscienza degli obblighi dei volontari durante il periodo di servizio civile.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Campagna di pubblicizzazione del progetto:	€ 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie):	€ 500,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1. **Università degli Studi “Kore” di Enna.** È la quarta università della Sicilia. Venne istituita con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 settembre 2004 ed autorizzata a rilasciare titoli accademici aventi valore legale con Decreto ministeriale n. 116 del 5 maggio 2005. Attualmente l'università Kore è sede della Facoltà di Arti e Comunicazione, della Facoltà di Giurisprudenza, della Facoltà di Ingegneria e Architettura, della Facoltà di Psicologia e Scienze della Formazione, della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, della Facoltà di Scienze Motorie e del Benessere.
2. **Istituto di Istruzione Superiore F.lli Testa di Nicosia.** ente non profit. Fondato nel 1929 come “Regio Ginnasio” ed intestato ai fratelli Testa, nobili nicosiani ed illustri personalità della Sicilia del '700, dal 1° settembre 2013 l'Istituto d'Istruzione Superiore “F.lli Testa”, comprende 3 istituti autonomi, unificando nella stessa istituzione scolastica il Liceo Classico “F.lli Testa”, il Liceo Socio Psicopedagogico (ex Magistrale “P. Vinci”) ed il Liceo Scientifico “E. Majorana”.
3. **Farmacia del Dott. Giorgio Scollo** - ente profit. È una farmacia che sosterrà l'attività dei volontari tramite la fornitura dell'occorrente (alcol, cerotti, ecc.) per la cassetta del primo soccorso.
4. **Euomarket Polleria**, di Impellizzeri Alessandra - ente profit. È un negozio di alimentari che sosterrà le attività dei volontari mediante l'offerta di biscotti in occasione della festa del Santo Patrono e di altre festività in cui saranno coinvolti i volontari.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il Comune di Troina metterà a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

1. Mappe delle aree a rischio idrogeologico;
2. Cartografia delle procedure di allertamento, dei piani di evacuazione, dei piani d'intervento per emergenze incendi, emergenze neve e per eventi sismici;
3. Un ponte radio per le comunicazioni;
4. Una cassetta per il primo soccorso contenente alcol, cerotti, gasse, cotone, ecc.
5. Sei tesserini di riconoscimento plastificati da indossare;
6. Due postazioni informatiche (una ogni due volontari) con collegamento internet, stampante e fax;
7. Un collegamento telefonico da adibire a **numero verde** per le attività già descritte di collegamento con la cittadinanza;
8. Software per la realizzazione di materiale promozionale ed informativo;
9. Materiale di cartoleria per l'abbozzo di opuscoli, manifesti e volantini e attrezzi vari: 1 pinzatrice, 1 rilegatrice, 1 stampante, 1 fotocopiatrice;
10. Accessori mobili per l'allestimento di Info-Point: 2 tavoli, 6 sedie, 1 copertura ad ombrello;
11. Un automezzo con autista per le necessità di servizio e per le attività ambulanti (campagne informative, sopralluoghi, info-point, ecc.);
12. Una fotocamera digitale, block notes, penne, per l'attività di raccolta dati, annotazioni, opinioni, appunti.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università "Kore" di Enna attribuisce fino a **n. 9 crediti formativi** ai volontari che svolgono il servizio civile presso l'ente proponente.

Vedasi convenzione allegata.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

1. Il servizio civile svolto è equiparato dall'Università "Kore" di Enna **ai tirocini e/o alle attività formative**, a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art.10, comma 1, del D.M. 509/1999, che infine danno diritto fino a n. 9 crediti formativi.
 2. Il servizio civile svolto sarà riconosciuto dal **Collegio dei Geometri di Enna** e avrà valore di **tirocinio riconosciuto ai fini dell'iscrizione all'Albo Professionale**.
 3. Il servizio civile svolto sarà riconosciuto dal **Collegio dei Geometri di Messina** e avrà valore di **tirocinio riconosciuto ai fini dell'iscrizione all'Albo Professionale**.
- Vedasi accordi allegati.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Le competenze acquisite saranno **CERTIFICATE** e **RICONOSCIUTE** ai fini del curriculum vitae, senza la frequenza di altri corsi o ulteriori esami, dal:
- 1) **Comune di TROINA**, ente proponente del progetto;
 - 2) **Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Enna**, ente cui compete la tenuta dell'Albo Professionale e del Registro dei Geometri Praticanti in provincia di Enna;
 - 3) **Collegio dei Geometri di Messina**, ente cui compete la tenuta dell'Albo Professionale e del Registro dei Geometri Praticanti in provincia di Messina;
- Vedasi accordi allegati

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Troina (En), nella sede di realizzazione del progetto.

30) *Modalità di attuazione:*

Si rinvia al sistema di formazione acquisito e verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Acquisito da Ente di 1^ classe Associazione Socio-Culturale EREI – codice NZ05574

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia al sistema di formazione acquisito da ente di 1^a classe e verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento dell'ente.

33) *Contenuti della formazione:*

Si rinvia al sistema di formazione acquisito da ente di 1^a classe e verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento dell'ente.

34) *Durata:*

La durata della Formazione Generale sarà di **n. 45 ore** e tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il **180^{mo}** giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Troina (En) - nella sede di realizzazione del progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. **NASCA Alessandro** nato il 12/07/1965 a Troina (En);
2. **AMATA Paola** nata il 04/02/1981 a Catania (Ct);
3. **PLUMARI Andrea** nato il 19/10/1964 a Troina (En);
4. **CALABRESE Grazia**, nata il 01/12/1982 a Enna (En);
1. **CANTAGALLO Patrizia** nata il 16/09/1977 a Troina (En).

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Titoli di studio, **esperienza pluriennale** nel settore e docenze nelle materie inerenti l'area di intervento del progetto:

1. **NASCA Alessandro, Geometra**, è responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, responsabile SIT (Sistema Informativo Territoriale);
2. **AMATA Paola, Laurea in Scienze Sociali, specializzata in Management dei Servizi Sociali**, esperta nei processi di inter-relazione tra gruppi formali ed informali;
3. **PLUMARI Andrea, Geometra**, informatore medico scientifico ed esperto in

tecniche di comunicazione;

4. **CALABRESE Grazia, Laurea in Scienze della Comunicazione, laurea specialistica** in comunicazione d'impresa, marketing e pubblicità.
5. **CANTAGALLO Patrizia. Laurea in scienze dell'educazione**, esperta in psicologia e dinamica dei gruppi.

Vedasi curricula allegati.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica riguarda l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile.

Modulo formativo obbligatorio per il progetto è:

- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile** - dove il volontario riceverà corrette e dettagliate informazioni riguardo:
 - a) ai rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
 - b) a come ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.

La formazione specifica è rappresentata per **oltre il 70%** del monte ore previsto da:

1. **Lezioni frontali** con l'ausilio di strumenti per l'esposizione grafica dei concetti;
2. **Dinamiche non formali** con l'ausilio di tecniche quali la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training; e di tecniche di apprendimento delle dinamiche riconducibili alle relazioni in gruppo e di gruppo.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 - Dinamiche di gruppo:

- 1) **Il gruppo** ore 5
 - La struttura del gruppo
 - I meccanismi di regolazione del gruppo
 - Le dinamiche del gruppo
(formatori: Amata - Cantagallo)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali)

- 2) **Caratteri delle dinamiche di gruppo** ore 5
 - Tensione, motivazione e apprendimento nel gruppo
 - Le dinamiche sociali all'interno del gruppo
 - Reciprocità delle relazioni

(formatori: Amata - Cantagallo)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali)

Modulo 2 - Processi di comunicazione:

- 3) **Teoria della comunicazione** ore 5
- Modelli di interazione e meta-comunicazione
 - Teoria della comunicazione (feedback), psicodinamica
 - Gli assiomi della comunicazione
(formatori: Amata - Cantagallo)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali)
- 4) **Tecniche di comunicazione** ore 10
- Le logiche fondamentali
 - I segnali analogici
 - I vincoli della comunicazione
 - Il linguaggio non verbale
 - La comunicazione persuasiva
 - Domandare, ascoltare, farsi capire
 - Stile relazionale
 - Il ricalco
(formatore: Plumari - Calabrese)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali)

Modulo 3 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

- 5) **Analisi dei rischi** ore 5
- Panoramica generale dei rischi
 - Misure di prevenzione e di emergenza
(formatore: Nasca Alessandro)
(metodologia: lezioni frontali)

Modulo 4 - La Protezione Civile

- 6) **Normativa e piani di emergenza** ore 15
- La normativa nazionale e regionale di protezione civile
 - I Comuni nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione civile
 - Piani Comunali di protezione civile
 - Cartografia e elaborazioni cartografiche
 - Piani di emergenza in ambito scolastico: scenari di rischio
(formatore: Nasca Alessandro)
(metodologia: lezioni frontali)
- 7) **Tecniche di gestione degli eventi** ore 20
- La classificazione degli eventi calamitosi
 - Il rischio dei beni culturali: monumenti a rischio e monitoraggio

- La sala operativa: le attrezzature e i programmi informatici
- La sala operativa: il sistema e le tecniche delle comunicazioni
- La sala operativa: procedure e organizzazione in emergenza
(formatore: Nasca Alessandro)
(metodologia: lezioni frontali)

8) **Attività specifiche d'impiego e tirocinio**

ore
10

(formatori: Amata, Cantagallo, Plumari, Calabrese, Nasca)
(metodologia: simulazione e applicazione pratica)

41) *Durata:*

La durata della Formazione Specifica sarà di **n. 75 ore** e tutte le ore dichiarate di formazione saranno erogate ai volontari **entro e non oltre 90 giorni** dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per il Monitoraggio del piano di formazione si rimanda al sistema di monitoraggio acquisito dall'ente di 1^a classe e verificato in sede di accreditamento dell'ente.

43) *Bilancio di esperienza:*

Per il **Bilancio di Esperienza** individuale l'Ente adotta il sistema e la scheda proposte dall'Ufficio Regionale, D.A. 1267 del 21/08/2013.

La finalità è quella di aiutare il giovane a costruire un progetto personale partendo dai cambiamenti prodotti dall'anno di esperienza nel servizio civile.

La persona che avrà cura di svolgere questa attività sarà il **Caputo Gabriele**, Dottore Commercialista, Ragioniere Generale del Comune di Troina, sia perché nella qualità di responsabile della formazione generale avrà modo di conoscere e farsi conoscere dai giovani in servizio civile, sia perché in possesso delle necessarie qualità tecniche: laurea in economia e commercio e laurea specialistica in scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione conseguite presso l'università di Catania.

Troina, 29/07/2014

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
Dott. Sebastiano Venezia